

- **Metal Gear Solid: The Destiny Of The Chosen, autore: JORDY\_FOX**

### **1) STILE:**

- Punteggiatura a base di sole virgole: alcune al posto dei “punto”, altre del “punto interrogativo”;
- mancanza di congiunzioni che avrebbero collegato le frasi senza farle sembrare parte di un elenco.
- Frasi troppo lunghe con errori di sintassi. Tempi verbali incoerenti tra loro, a danno della leggibilità.
- Qualche errore ortografico e/o di battitura.
- Linguaggio semplice ed efficace, con uso intelligente di termini specifici (vedi terzo punto in “Coerenza”).

### **2) COERENZA:**

- Solidus non faceva parte degli 8 embrioni che comprendevano Solid e Liquid (di 8, 6 vengono fatti abortire per favorire lo sviluppo di questa coppia); Solidus, di fatto, nasce successivamente.
- Si notano alcuni cambi di idee (ad esempio la salita stealth sul palazzo o in uniforme nemica, e l’inseguimento del cinghiale che dovrebbe trovarsi nella tana) che lasciano molto all’interpretazione del lettore e che però rischiano di confonderlo.
- Proprietà di linguaggio tecnico militare di grande effetto. La specificità dei nomi degli oggetti e dei mezzi utilizzati lasciano intendere una buona competenza (o ricerca) al riguardo.

### **3) ORIGINALITA’ E PARERI PERSONALI:**

#### **EVA:**

- Prima della lettura di questo racconto, pensando al tema “Padre e Figlio” non potevo fare a meno di immaginarmi una narrazione del rapporto tra Big Boss e Solid dal momento dell’entrata in FOXHOUND di quest’ultimo in poi: mi aspettavo una descrizione estensiva del loro incontro e delle loro interazioni, qualcosa che fosse incentrato equamente su entrambi i soggetti. Questo è stato il primissimo racconto letto e analizzato, e devo dire che il diverso “focus”, ovvero il suo raccontare del giovane David prima del reclutamento, mi ha parecchio sorpresa (in positivo!).
- Nonostante l’elemento di originalità appena descritto che mi ha subito colpita (e il mio amore per gli “sguardi al passato”), comunque, la parte iniziale (fase dell’infanzia) l’ho trovata un po’ dispersiva a causa dell’inconsistenza dei dialoghi tra David e la “madre”, che mi sono sembrati un po’ smorti e inconcludenti.
- La storia segue comunque un buon arco narrativo che ci porta a conoscere meglio David attraverso tre momenti della sua vita, e il finale è quello che mi è piaciuto di più: ho apprezzato molto le emozioni del piccolo Solid di fronte a Big Boss, sentendo quasi la sua stessa sorpresa nel momento in cui il suo “fallimento” si è trasformato nella conferma delle sue capacità e nell’ingresso in FOXHOUND; giunti a questo punto è quasi un peccato non sapere come continuerà l’addestramento tra i due, ma le ultime parole di Big Boss sono state la ciliegina sulla torta di questa toccante conclusione.
- Bellissima la comparsa ironica della scatola e l’incontro con il serpente: lo strisciare di David come riferimento al suo (quasi imminente) nome in codice è un dettaglio che mi ha sinceramente affascinato.

#### **MATTEO:**

Avrei evitato alcune parti, specialmente quelle iniziali (buona l’idea ma povero lo svolgimento), per dare più spazio alle fasi salienti come il combattimento sul tetto e spiegando, anche a grandi linee, la fase stealth durante la salita nel palazzo. Spezzo una lancia a tuo favore perché credo che la cosa che ti ha frenato è

stata il limite delle parole (appena sfiorato tra l'altro), però che cavolo, è finito proprio sul più bello!  
Originale è stata la narrazione onnisciente con intermezzi dei pensieri e dialoghi dei personaggi che mi ha trasportato direttamente dentro il racconto. Molto fumettistico.

La scena dell'immane scatola di cartone è stata geniale e degna di un MGS come si deve; ho immaginato l'incertezza durante la frase: "cosa potrei farci con una scatola?" (e magari un "!" sopra la testa di Snake).

La proprietà di linguaggio militare ha colpito nel segno. Non so se tu abbia una tale conoscenza o abbia fatto una semplice ricerca sul web ma comunque, onore al merito!

Un buon racconto senza dubbio, penalizzato però da qualche incertezza.